

Avvenire

Epilessia, ora i farmaci curano 8 casi su 10

ROMA. Con sei milioni di persone colpite in Europa, 500 mila in Italia e 30 mila nuovi casi l'anno, l'epilessia è una delle patologie neurologiche più diffuse, tanto da essere riconosciuta come malattia sociale. Domani, domenica 1° maggio, si celebra in tutta Italia la X Giornata nazionale per l'Epilessia organizzata dalla **Lice** (Lega italiana contro l'epilessia), per diffonderne la conoscenza, contrastare i pregiudizi che impongono ai pazienti una vita di disagio e creare una forte consapevolezza sulla necessità di diffondere la ricerca. Tra gli italiani è ancora scarsissima la conoscenza della malattia. Da un'indagine Doxa emerge che, tra il 90% di italiani che dicono di sapere cos'è l'epilessia, il 23% ritiene erroneamente che la malattia possa provocare disturbi psichici, l'11% che sia una malattia mentale, il 4% che sia dovuta a una qualche forza soprannaturale. E il 47% crede che sia incurabile. Negli ultimi 20 anni la ricerca ha raggiunto incredibili traguardi. Oggi, nell'80% dei casi i farmaci consentono di controllare l'epilessia mentre, nelle forme farmaco-resistenti, la chirurgia rappresenta una reale prospettiva di guarigione anche in età pediatrica. Tra i traguardi raggiunti, va ricordato che quest'anno è entrata in vigore la legge sulla guida per persone con epilessia, che porta a un solo anno il periodo libero da crisi gravi per ottenere la patente e introduce il concetto di guarigione dopo 10 anni senza crisi. «Nuove prospettive possono



**Per gli altri chirurgia risolutiva
Ora la patente è permessa
dopo un anno senza crisi
Domani X Giornata nazionale**

effettivamente derivare dalla terapia chirurgica», sostiene il dottor Roberto Michelucci, presidente Lice e direttore dell'Unità di neurologia dell'Ospedale Bellaria di Bologna. «L'intervento del chirurgo – spiega lo scienziato – non deve essere più visto come l'ultima spiaggia, ma un'opzione da prendere in considerazione, nei casi in cui sia praticabile, fin dall'inizio della storia della malattia, sia nei bambini che negli adulti». La sfida però non è conclusa: il 20% delle varie forme di epilessia non è controllabile ed è proprio per poter gestire queste forme che bisogna potenziare la ricerca, sia in campo genetico che per sperimentare nuove strategie di intervento». Per informazioni: www.lice.it.